

Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino

Servizio di Pastorale giovanile

Come discepoli di Emmaus in cammino... verso i sogni!

Incontro di Avvento dei Giovani

14 dicembre 2018



LINEE GUIDA

Introduzione

Nel mese di Ottobre 2018 si è svolto il Sinodo dei Vescovi dal tema *“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”*.

L'assemblea sinodale è stata la tappa culminante di un percorso di ascolto dei giovani iniziato già a Marzo 2017 con la Veglia di Papa Francesco a Santa Maria Maggiore a Roma, continuato con l'incontro della due giorni romana nell'agosto scorso e costantemente supportato dallo strumento del questionario on-line.

Il frutto di questo importante percorso è il Documento Finale del Sinodo dei Vescovi. Esso racchiude le considerazioni sulla posizione attuale della Chiesa e sui cambiamenti che in essa possono avvenire per rispondere alle esigenze dei giovani, affinché possano sentirsi accolti, e non giudicati, dalla comunità cristiana. E' emerso, inoltre, l'importanza di momenti quali *“la Giornata Mondiale della Gioventù – nata da una profetica intuizione di san Giovanni Paolo II, il quale rimane un punto di riferimento anche per i giovani del terzo millennio –, gli incontri nazionali e diocesani, essi svolgono un ruolo importante nella vita di molti giovani perché offrono un'esperienza viva di fede e di comunione, che li aiuta ad affrontare le grandi sfide della vita e ad assumersi responsabilmente il loro posto nella società e nella comunità ecclesiale. Queste convocazioni possono rimandare così all'accompagnamento pastorale ordinario delle singole comunità, dove l'accoglienza del Vangelo deve essere approfondita e tradotta in scelte di vita.”*

Il Documento Finale del Sinodo è stato scelto come punto di riferimento per il percorso annuale della Pastorale Giovanile Diocesana.

I tre incontri principali che caratterizzeranno il nuovo anno pastorale avranno come guida il passo del Vangelo di Luca riguardante i discepoli di Emmaus. Questo brano del Vangelo di Luca è stato scelto dall'Assemblea sinodale perché a suo dire *“paradigmatico per comprendere la missione ecclesiale in relazione alle giovani generazioni”*.

“Questa pagina esprime bene ciò che abbiamo sperimentato al Sinodo e ciò che vorremmo che ogni nostra Chiesa particolare potesse vivere in rapporto ai giovani. Gesù cammina con i due discepoli che non hanno compreso il senso della sua vicenda e si stanno allontanando da Gerusalemme e dalla comunità. Per stare in loro compagnia, percorre la strada con loro. Li interroga e si mette in paziente ascolto della loro versione dei fatti per aiutarli a riconoscere quanto stanno vivendo. Poi, con affetto ed energia, annuncia loro la Parola, conducendoli a interpretare alla luce delle Scritture gli



eventi che hanno vissuto. Accetta l'invito a fermarsi presso di loro al calar della sera: entra nella loro notte. Nell'ascolto il loro cuore si riscalda e la loro mente si illumina, nella frazione del pane i loro occhi si aprono. Sono loro stessi a scegliere di riprendere senza indugio il cammino in direzione opposta, per ritornare alla comunità, condividendo l'esperienza dell'incontro con il Risorto."

«Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro» (Lc 24,13-15).

«E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista» (Lc 24,27-31).

«Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane» (Lc 24,32-35).

In ciascuno dei tre incontri analizzeremo una parte del brano, mettendo in relazione le difficoltà, le angosce, la rinata fiducia e la gioia che i discepoli hanno provato prima nel cammino affianco ad uno sconosciuto, e poi nel riconoscere in lui Cristo, con i sentimenti dei giovani nel percorso della loro vita e delle proprie comunità.

Nel primo incontro, quello di Avvento " Come discepoli di Emmaus, in cammino ... verso i sogni", che si svolgerà Venerdì 14 Dicembre 2018 alle 20:30 nella Chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù, analizzeremo la prima parte del brano.

Vangelo 1° incontro – Luca 24, 13-24.

¹³Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus,¹⁴e conversavano di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo;²⁰ come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro ²³e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».



Tema dell'Incontro

Il sogno sarà il tema su cui verterà il primo incontro, in preparazione del quale, vi invitiamo a confrontarvi nel vostro gruppo, a rispondere agli interrogativi che tale tematica fa nascere in ognuno di loro e a condividere con la comunità e con i loro coetanei i sogni della loro vita attraverso gli strumenti digitali, i nostri canali ufficiali Instagram (PG_Frosinone) e Facebook (Pagina FB: PG – Diocesi di Frosinone).

I video verranno poi trasmessi nella serata del 14 Dicembre.

“Siate pellegrini sulla strada dei vostri sogni” diceva Papa Francesco ai più dei 70 mila ragazzi riuniti al Circo Massimo queste estate. Questo invito vogliamo farlo nostro affinché i giovani possano scoprire nelle difficoltà, nelle paure, nelle sconfitte che incontreranno nel percorso della loro vita, uno stimolo ad andare incontro ai sogni, ben sapendo di poter contare su un compagno di viaggio eccezionale. In fondo, i due discepoli, come tanti giovani dei nostri giorni, si sentivano smarriti, non avevano compreso il senso di ciò che stava accadendo loro. Giovani che avevano visto i loro sogni infranti.

Per il coinvolgimento dei ragazzi pensavamo di:

1. chiedere loro dei video sui loro sogni e postarli su Instagram taggandoci o inviandoceli in privato;
2. coinvolgerli all'arrivo con la possibilità di lasciare una loro “traccia”. Una semplice frase, un loro pensiero. Predisporremo un telo apposito;
3. utilizzare le cartoline che distribuiremo nel corso dell'incontro per avere in modo anonimo dei feedback dai ragazzi non solo sull'incontro, ma sui loro sogni e speranze. Anche nelle settimane successive.

Ringraziamo anticipatamente quanti vorranno partecipare. Buon cammino a tutti noi.

Per riflettere

Papa Francesco - Veglia di preghiera al Circo Massimo (agosto 2018)

Sabato, 11 agosto 2018 I sogni sono importanti. Tengono il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l'orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana. E i sogni dei giovani sono i più importanti di tutti. Un giovane che non sa sognare è un giovane anestetizzato; non potrà capire la vita, la forza della vita. I sogni ti svegliano, di portano in là, sono le stelle più luminose, quelle che indicano un cammino diverso per l'umanità. Ecco, voi avete nel cuore queste stelle brillanti che sono i vostri sogni: sono la vostra responsabilità e il vostro tesoro. Fate che siano anche il vostro futuro! E questo è il lavoro che voi dovete fare: trasformare i sogni di oggi nella realtà del futuro, e per questo ci vuole coraggio.

Certo, i sogni vanno fatti crescere, vanno purificati, messi alla prova e vanno anche condivisi. Ma vi siete mai chiesti da dove vengono i vostri sogni? I miei sogni, da dove vengono?

I veri sogni sono i sogni del 'noi'. I sogni grandi includono, coinvolgono, sono estroversi, condividono, generano nuova vita. E i sogni grandi, per restare tali, hanno bisogno di una sorgente inesauribile di speranza, di un Infinito che soffia dentro e li dilata. I sogni grandi hanno bisogno di Dio per non diventare miraggi o delirio di onnipotenza. Tu puoi sognare le cose grandi, ma da solo è pericoloso, perché potrai cadere nel delirio di onnipotenza. Ma con Dio non aver paura: vai avanti. Sogna in grande.

I sogni dei giovani fanno un po' paura agli adulti. Fanno paura, perché quando un giovane sogna va lontano. Forse perché hanno smesso di sognare e di rischiare. Tante volte la vita fa che gli adulti smettano di sognare, smettano di rischiare; forse perché i vostri sogni mettono in crisi le loro scelte di vita, sogni che vi portano a fare la critica, a criticarli. Ma voi non lasciatevi rubare i vostri sogni.

Marthin Luther King - IO SOGNO ..

“Io sogno che un giorno gli uomini si solleveranno e finalmente capiranno che sono fatti per vivere insieme come fratelli. Io sogno ancora, stamattina, che un giorno ogni nero di questo paese e ogni uomo di colore nel mondo intero, saranno giudicati in base al loro valore personale anziché sul colore della loro pelle, e che tutti gli uomini rispetteranno la dignità dell'essere umano. Io sogno pure che la fraternità sarà qualcosa di più di alcune parole alla fine di una preghiera, e che anzi costituirà il primo punto da trattare nell'ordine del giorno legislativo. Io sogno ancora che un giorno la giustizia scorrerà come l'acqua e la rettitudine come un fiume irruento. Oggi sogno pure che in tutte le alte sfere dello Stato e in tutti i comuni governeranno dei cittadini eletti che amministreranno la giustizia, ameranno la pietà e percorreranno umilmente le vie del loro Dio.



Io sogno ancora che un giorno la guerra cesserà, che gli uomini trasformeranno le loro spade in vomeri di aratro e le lance in falci, che le nazioni non si scaglieranno più le une contro le altre e non progetteranno mai più la guerra. Io sogno ancora che un giorno il leone e l'agnello si stenderanno l'uno accanto all'altro e che tutti gli uomini si sederanno sotto un pergolato o sotto i fichi, e che nessuno avrà più paura. Oggi io sogno che anche ogni vallata sarà rialzata, e che ogni montagna e ogni collina verranno abbassate, che i sentieri accidentati verranno spianati e quelli tortuosi raddrizzati, che la gloria di Dio sarà rivelata, e che tutti gli uomini, finalmente riuniti, la vedranno...

Io sogno pure che grazie a questa fede saremo capaci di respingere lontano le tentazioni della disperazione e di gettare nuova luce sulle tenebre del pessimismo. Sì, grazie a questa fede saremo in grado di affrettare il giorno in cui la pace regnerà sulla terra e la buona volontà si manifesterà a favore degli uomini. Sarà un giorno meraviglioso, le stelle del mattino canteranno insieme e i figli di Dio grideranno di gioia."

Desmond Tutu - *Anche Dio ha un sogno!*

"Non sono mai stato un politico. Sono un pastore che crede che la religione non può astrarsi da alcuni aspetti della vita pubblica. Nella mia attività che qui si definisce "politica", in realtà ho seguito sempre i programmi di Gesù Cristo, mai quelli dei partiti politici. Non escludo perciò l'esistenza di un rapporto intimo tra religione e politica, tanto che se un uomo è ispirato dalla fede cristiana può tranquillamente diventare un buon uomo politico. Ma per noi esponenti della Chiesa è diverso: siamo infatti tenuti al rispetto della Chiesa e, quando raggiungiamo l'obiettivo delle nostre missioni, dobbiamo poter dire che è stata opera di Dio."

Spunti su cui riflettere

- Qual è il sogno più grande che hai nella tua vita?
- Cosa sei disposto a fare pur di poterlo realizzare?
- Cosa ti blocca quando si tratta di metterti in gioco?
- Conta molto quello che pensano gli altri di te?
- Che cosa pensano i tuoi genitori del tuo sogno?
- Quanto gli altri influenzano il tuo sogno?
- Quali strade stai intraprendendo per custodire il tuo sogno?
- Chi è il tuo punto di riferimento?
- chi è la persona a cui ti rivolgi e guardi di più nella tua vita?
- Che cosa vedi in lui che ti piace?
- Qual è il posto di Dio nel tuo sogno?
- Qual è il posto del tuo sogno nel mondo?



**Idee e possibili proposte per attività parrocchiali
in preparazione all'incontro del 14 Dicembre 2018**

Ogni tappa potrebbe essere accompagnata con il brano di una canzone che aiuti a riflettere. Ipotezziamo di dividere l'incontro in tre parti.

1 parte

Canto: Questa è la mia vita (Ligabue)

cosa ti piace fare oggi?

come spendi il tuo tempo? e con chi lo impieghi?

2 parte

Canto: Posso farcela (Alex baroni), Ho imparato a sognare (Negrita)

come ti vedi tra 5/10 anni?

con chi ti vedi?

cosa sarà importante per te nella tua vita?

quali sono i tuoi sogni?

3 parte

Canto: L'unico maestro

ti sei mai chiesto da dove provengono i tuoi sogni?

che posto ha il Signore nelle tue scelte?

Può il tuo sogno essere parte di un sogno più grande?

Sulla pagina Youtube della PG trovate alcuni video preparati per l'incontro:

Giovani Diocesi Frosinone

(https://www.youtube.com/channel/UCU1Oa3cRcvcQ_JgAcPkTVyQ)

Facebook (PG - Diocesi di Frosinone)

Instagram (PG_Frosinone)

Internet (pastoralegiovanile.diocesifrosinone.it)

Pregghiera conclusiva

Le Barche...

Conosco delle barche che restano in porto per paura che il mare le trascini via con violenza. Conosco delle barche che arrugginiscono in porto per non aver mai rischiato di issare una vela.

Conosco delle barche che hanno paura del mare, e onde non le hanno mai portate al largo. Conosco delle barche che restano ad ondeggiare, per essere sicure di non capovolgersi.

*Conosca delle barche talmente incatenate che hanno dimenticato come liberarsi.
Conosco delle barche che si graffiano sulle rotte dell'oceano.*

Conosco delle barche che escono dal porto in gruppo per affrontare insieme il vento forte. Conosco delle barche che non hanno mai smesso di uscire dal porto ogni giorno della loro vita.

*Conosco delle barche che tornano lacerate dappertutto, ma più coraggiose e più forti.
Conosco delle barche straboccanti di sole perché hanno condiviso viaggi meravigliosi.
Conosco delle barche che hanno navigato fino al loro ultimo giorno e sono di nuove pronte a spiegare le loro grandi vele perché hanno un cuore a misura dell'oceano.*



DIOCESI DI FROSINONE-VEROLI-FERENTINO

SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE

